



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TRIESTE**

Dipartimento di Studi Umanistici-DISU
Corso di Studio in Scienze della Formazione Primaria

PROGETTAZIONE di TIROCINIO T2

SCUOLA PRIMARIA/SCUOLA dell'INFANZIA

COGNOME E NOME: _____

MATRICOLA: _____

Tirocinio presso la scuola (specificare I.C. se statale):

SCUOLA PRIMARIA

Classe/sezione:

Comune di:

Provincia:

Tutor universitaria di riferimento: _____

Tutor accogliente: _____

Anno Accademico: _____

INDICE di PROGETTAZIONE

1. Introduzione

Dal Macro al Micro. Analisi del PTOF e del Contesto

L'Istituto scolastico, le sue caratteristiche, le risorse professionali e fisiche;

L'istituto comprensivo Svevo comprende quattro scuole primarie, e una scuola secondaria di primo grado. Tutte le scuole sono situate nel comune di Trieste e in quartieri limitrofi (Servola, Chiarbola e nelle vicinanze di San Giacomo).

Negli ultimi anni l'incremento costante degli alunni stranieri (ad oggi 20%) porta l'Istituto ad affrontare nuove sfide per attuare pienamente l'integrazione scolastica, anche in relazione al continuo aumento percentuale di alunni con bisogni educativi speciali.

Il contesto socio-economico e culturale di provenienza della maggior parte degli alunni è medio-basso, conseguentemente di questo aspetto viene tenuto conto per la proposta di attività culturali sia scolastiche che extracurricolari.

Dialogando con le docenti che lavorano da più tempo in questa scuola, ho scoperto che in passato l'edificio fosse utilizzato come un ospedale e fosse un riferimento per tutto il quartiere.

Ho trovato sulla sitografia del comune anche le seguenti informazioni collegate alla storia dell'edificio e delle quali ritengo utile riportare che la scuola sia stata utilizzata come Ospizio Marino (casa di cura) per emigranti centroeuropei in attesa dell'imbarco per l'America.

Territorio

Sono presenti numerosi enti ed associazioni che supportano le attività dell'istituto: i Distretti Sanitari (n.2 di San Giacomo e n. 3 di Valmaura) e la UOT 2 collaborano con la scuola per il supporto sanitario e sociale.

Gli operatori del Servizio Integrativo Scolastico e gli educatori del Ricreatorio Gentili (Comune TS) collaborano con i docenti delle scuole del rione.

Inoltre, la parrocchia di San Gerolamo è polo di aggregazione giovanile (doposcuola e oratorio), molto frequentato dagli alunni dell'istituto.

Numerose associazioni sportive utilizzano le palestre delle scuole per svolgere corsi di minibasket (organizzato dai docenti della scuola stessa "Svevo Basket"), pallacanestro, calcio, judo, pallavolo, ecc., sia in collaborazione con l'Istituto che ospita altre realtà sportive, che in attività autonome.

L'edificio principale ospita (nei pomeriggi, dopo la conclusione della scuola) la scuola di musica "Civica Orchestra di Filarmonia G. Verdi" per corsi extrascolastici di strumento e canto. Grazie alla collaborazione di alcune di queste agenzie

l'IC può attivare i servizi di pre e post accogliimento e doposcuola in tutti i plessi. Attualmente sono gestiti dalla scuola di Musica predetta. Si attivano dalle 7.30 alle 8 di mattina e dalle 13.20 alle 18 di pomeriggio.

Durante i mesi estivi sono organizzati centri diurni (nel mese di giugno, dopo la fine della scuola). Nell'edificio principale è ospitata anche una associazione Scout che propone attività volte al coinvolgimento dei ragazzi della scuola secondaria.

Dalla lettura del Ptof emerge che uno degli obiettivi dell'istituto è l'interdisciplinarietà e la volontà di creare conoscenza del territorio e rete con il territorio.

1.2 Plesso:

Il Plesso Lovisato, dove mi trovo a lavorare, si trova nella sede centrale, al primo piano dell'edificio. Al secondo si trova la scuola secondaria di primo grado. Questo permette di attuare degli incontri tra classi di ordine scolastico differente, soprattutto, ma non solo, per motivi di continuità scolastica. La popolazione scolastica è mista, con numerosi alunni BES.

2. Unità di apprendimento

Titolo: Alla scoperta del quartiere

La classe terza è composta da un gruppo eterogeneo di 17 alunne, con personalità e ritmi di apprendimento diversi. Nel complesso, si presenta come una sezione vivace, curiosa e partecipativa. I bambini mostrano un crescente senso di appartenenza al gruppo e cominciano a sviluppare una maggiore consapevolezza delle regole di convivenza e del rispetto reciproco.

Le relazioni tra pari sono generalmente positive: la maggior parte degli alunni collabora volentieri, anche se non mancano momenti di confronto o piccoli contrasti, che vengono però gestiti con l'aiuto dell'insegnante e del gruppo stesso. Si stanno consolidando legami di amicizia, mentre alcuni alunni più riservati tendono ancora a lavorare meglio in coppia o in piccoli gruppi.

Durante le **attività strutturate e guidate**, gli alunni mostrano un buon livello di attenzione e partecipazione, anche se la concentrazione può calare nei momenti più lunghi o ripetitivi. È evidente un miglioramento nell'autonomia: molti bambini sanno organizzarsi il materiale e portare a termine il compito assegnato, mentre altri necessitano ancora di guida e incoraggiamento.

Il gruppo, nel suo insieme, è collaborativo e disponibile all'aiuto reciproco. Gli alunni mostrano curiosità, entusiasmo e desiderio di imparare, soprattutto quando le proposte didattiche sono coinvolgenti, concrete e legate all'esperienza. Le attività di gruppo e i lavori cooperativi stimolano la partecipazione e favoriscono la costruzione di relazioni positive, sebbene sia necessario continuare a lavorare sul rispetto dei turni di parola e sull'ascolto dell'altro.

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE E TRASVERSALI (LIFE SKILLS)

individuare le competenze chiave e trasversali collegate al progetto in classe

Competenze chiave:

1. Competenza alfabetica funzionale

- Riferire sul lavoro svolto in modo ordinato e chiarezza lessicale

2. Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturale

- Comprendere e rappresentare spazi e luoghi del proprio vissuto; sviluppare senso di appartenenza al territorio.

3. Competenza matematica e competenze in scienze, tecnologie e ingegneria (STEM)

- Applicare concetti spaziali e geometrici (destra/sinistra, sopra/sotto, scala, proporzione).
- Leggere simboli e rappresentazioni spaziali.

4. Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare

- Cooperare nella scoperta e nella descrizione degli spazi.
- Riflettere sul proprio modo di orientarsi e muoversi.

5. Competenza in materia di cittadinanza

- Sviluppare senso civico e rispetto degli spazi comuni del quartiere.

- o Conoscere e valorizzare il proprio territorio come bene condiviso.

Competenze trasversali

- **Imparare ad imparare** → costruire strategie personali per orientarsi.
- **Collaborare e partecipare** → Lavorare in gruppo e rappresentare spazi comuni (quartiere)
- **Pensiero Critico e Decisionale** → Saper scegliere strategie di orientamento adeguate; analizzare il territorio in modo consapevole
- **Risolvere problemi** → Trovare percorsi alternativi, riconoscere punti di riferimento, affrontare imprevisti durante un itinerario.
- **Empatia e consapevolezza sociale** → Riconoscere il valore condiviso degli spazi comuni e il rispetto per l'ambiente e la comunità.

TRAGUARDI DI SVILUPPO della COMPETENZA (solo la parte relativa all'Unità di apprendimento)

CURRICOLO VERTICALE

Riportare solo il collegamento con il progetto in classe/sezione

Dal curriculum verticale desumo l'importanza per l'IC di didattica pratica, di promuovere l'alfabetizzazione funzionale, la competenza sociale, personale e di cittadinanza, collegata alla conoscenza del territorio nel quale la storia è situata.

DISCIPLINA/CAMPO DI ESPERIENZA e NUCLEO/I TEMATICO/I PREVALENTI

Geografia

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

Individuare due/tre obiettivi al massimo

- Muoversi consapevolmente nello spazio circostante, orientarsi attraverso punti di riferimento, utilizzando gli indicatori topologici e le mappe di spazi noti (Indicazioni Nazionali 2012)
- Conoscere il territorio circostante attraverso l'approccio percettivo e l'osservazione diretta

Sviluppo dell'Unità di apprendimento:

Attività:

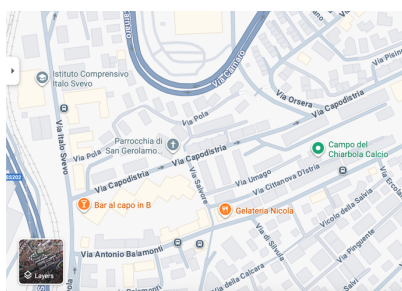
1. Ricognizione delle Preconoscenze:

a. Progettazione dell'attività di ascolto iniziale

Progettazione della/e attività di CONVERSAZIONE INIZIALE del gruppo di alunni

- Mi informo leggendo, in precedenza, le anagrafiche rispetto alla via nella quale abitano i bambini e mi accorgo che la maggior parte di loro abita nei dintorni della scuola
- Chiedo loro di disegnare nel foglio A4, quello che si ricordano essere presente di fronte e a fianco della scuola (è presente una strada, dei negozi, degli edifici, un piccolo negozio di alimentari, una pescheria, uno studio dentistico, un lavasecco, una scuola dell'infanzia, due fermate dell'autobus, due bar, una stazione per il rifornimento del carburante, un parcheggio, un'officina meccanica, un ufficio postale).
- Successivamente mostro loro una mappa semplificata del quartiere che comprenda le principali vie nelle quali abitano i bambini.
- Cerco di capire come i bambini la leggono e se riescono a riconoscere alcuni elementi che la compongono, anche rispetto a quanto la maestra mi ha raccontato di aver proposto, lo scorso anno, rispetto ai concetti topologici.
- Cerco di comprendere chi conosce il nome il proprio indirizzo di residenza.
- Infine, desidero comprendere se nel tragitto da casa a scuola i bambini riconoscano dei punti di riferimento.

ASCOLTO INIZIALE



Maestra: Cos'è questa?

11. Una cartina dove sono disegnate le strade di un posto

12. Le vie e le case

3. Si vede dall'alto Trieste!

Maestra Si vede dall'alto tutta Trieste?

3. Non so.

6 Cosa notate?

16 Secondo me no. So un pochino.

Maestra È una parte di Trieste. Continuate a guardarla con attenzione, cosa riconoscete o notate?

4. C'è una strada che si chiama come la nostra scuola Svevo

1. Io vedo che ce n'è una che si chiama come la mia via di casa

2. Anch'io vedo la mia via! È quella vicino allo stadio!

7. Cos'è quella freccia rossa vicino a te?

Maestra: Cos'è quella freccia rossa che vedete vicino a me?

6. Mia mamma usa il navigatore a volte
17 Anche la mia!
19. Anche mio papà! Quella freccia è dove devi arrivare
4. Secondo me è dove siamo noi.

Maestra Cosa c'è scritto vicino alla freccia rossa?

5. Istituto Comprensivo Svevo

Maestra: Vi ricorda qualcosa?

7. È la nostra scuola!

Maestra Esatto. Cos'altro vedete?

4. Ci sono dei rettangoli
20. Sembrano pezzi della lego. Io ci gioco sempre!
8. Sono le case, come sul navigatore

Maestra: Usi il navigatore?

8. Sì con la mamma quando facciamo i viaggi lunghi.

Maestra. Interessante. Cos'altro vedete?

13. Via Capodistria!! Dove abito io!

Maestra: Chi altro riconosce la via dove abita?

14. Io in via del Ronchetto

- 16 Io via Baiamonti!

15. Io in via Belpoggio, ma non riesco a vederla

Maestra: Effettivamente non è presente nella mappa.

15. Ci metto tanto in bus ad arrivare io al mattino.

Maestra: È fuori da questo pezzo di mappa, sì.

16. Io abito qui davanti alla scuola, in via Svevo 5.

7. Io non mi ricordo la via, ma il numero è 26

4. Io abito in via Pola

1. Io abito vicino alla scuola

Maestra: ti ricordi quale sia la tua via?

- 1No non me lo ricordo devo chiedere a mia mamma

- 2Io vengo a piedi da via Carnaro.

Maestra: Interessante, facciamo un piccolo sondaggio: divido lo spazio in 4 parti
Camminando, al mio via, si avvicinano a questa parte i bambini che vengono a piedi a scuola, in quest'altra parte quelli che vengono in auto, dall'altra parte quelli che vengono in autobus.

I bambini si spostano. Via.

Maestra: Molto interessante, grazie. Potete risedervi. Così ci siamo conosciuti un pochino di più e anche un poco sgranchiti le gambe.

Maestra Quando uscite di casa per venire a scuola, vi ricordate cosa vedete durante il percorso che vi fa sapere che siete nella strada giusta per venire a scuola?

17. Io guardo la fontana grande e poi so che devo girare a destra.

1. Io seguo la strada con i lampioni!

2. Io invece chiedo alla mamma.

3. Io faccio una fermata di bus, mi ricordo la fermata è qua fuori.

4. Io vedo la gelateria Nicola che è anche lì!! (Indica la mappa)

5. Io vado al Dopo Scuola con Valentina, Alessandro, Nadin e Ambra e andiamo in parrocchia, vicino alla Chiesa.
6. **Maestra:** Che negozi o monumenti avete visto vicino alla nostra scuola?
20 Io credo un supermercato
Maestra: Grazie. Voi ne ricordate altri?
(due alzano la mano, altri fanno no con la testa)
- 18 Il bar
7. La pescheria
Dove si trova la pescheria rispetto alla scuola?
1. Mi sembra davanti
16. No davanti c'è casa mia
Maestra: Davanti c'è il palazzo dove abiti tu?
16. Sì, la pescheria mi sembra che sia più in là.
Maestra: Chi altro ricorda cosa vede quando arriva?
15. Io arrivo da Muggia e vedo sempre le stesse macchine al semaforo tutte le mattine
Maestra: Le macchine che vedi al semaforo al mattino sono sempre le stesse?
15. No, ma siamo sempre in ritardo perché ci sono tante macchine al semaforo ferme che aspettano.
8. Io arrivo con la mamma di corsa alla mattina ed entro subito veloce a scuola se no arrivo tardi
9. Io che abito in via Belpoggio, quando arrivo con il bus vedo che c'è la curva grande e il parcheggio della scuola
16. Io che abito in via Svevo 5 vedo le strisce pedonali davanti alla scuola.
10. Io mi ricordo che andavo alla scuola dell'infanzia qui vicino, ma la mattina non la vedo.



b. Sintesi ragionata degli elementi caratterizzanti emersi dall'ascolto iniziale del gruppo classe/sezione, utili ai fini della scelta degli obiettivi operativi

Analisi della conversazione iniziale:

Dall'analisi delle interazioni e della conversazione verbale si può vedere come i bambini individuino alcuni elementi caratteristici dell'orientamento e riconoscono con entusiasmo riferimenti spaziali che conoscono sulla mappa.

Non hanno chiara la differenza tra mappa e carta geografica, che chiamano "cartina". Inoltre, sembra mancare una conoscenza reale del quartiere nel quale la scuola è inserita e di alcuni punti di riferimento presenti nei dintorni della stessa.

DESCRIZIONE GENERALE DELLA REALIZZAZIONE DELLE FASI DEL PROGETTO

2. Realizzazione dell'Unità di apprendimento:

FASE 1

Focus TEMATICO	
Obiettivi di apprendimento specifici in forma operativa (con esiti attesi)	• Riconoscere i punti topologici nello spazio
Spazi e tempi	
Metodi didattici, Strumenti e materiali	
Apertura (clima motivazionale e lancio delle attività)	
Sezione centrale (presentazione delle attività, indicazioni delle azioni del/della docente e degli/delle alunni/e)	
Chiusura	

(conclusione e sintesi dell'attività)	
---------------------------------------	--

FASE 2

Focus TEMATICO	
Obiettivi di apprendimento specifici in forma operativa (con esiti attesi)	Rappresentare in forma simbolica un percorso
Spazi e tempi	
Metodi didattici, Strumenti e materiali	
Apertura (clima motivazionale e lancio delle attività)	
Sezione centrale* (presentazione delle attività, indicazioni delle azioni del/della docente e degli/delle alunni/e)	
Chiusura (conclusione e sintesi dell'attività)	

FASE 3

Focus TEMATICO	
-----------------------	--

Obiettivi di apprendimento specifici in forma operativa (con esiti attesi)	• <i>Da formulare....</i>
Spazi e tempi	
Metodi didattici, Strumenti e materiali	
Apertura (clima motivazionale e lancio delle attività)	
Sezione centrale (presentazione delle attività, indicazioni delle azioni del/della docente e degli/delle alunni/e)	
Chiusura (conclusione e sintesi dell'attività)	

REALIZZAZIONE DOCUMENTAZIONE: Descrizione/monitoraggio (motivazione, interesse, partecipazione dei bambini/e) *con documentazione delle attività svolte*

Riflessione finale in chiave autovalutativa

Elementi di criticità/punti di forza riscontrati; come agirei se dovessi rifarlo e perché; che impatto ha avuto questo progetto sulle mie capacità di docente.

Rilancio progettuale: come ripartirei se dovessi proseguire/estendere il progetto

BIBLIOGRAFIA/SITOGRAFIA

Per monografie:

Ad Esempio:

Cognome, N. (anno di pubblicazione). Titolo. Luogo di edizione, casa editrice.

Sorzio, P. (2024). *Dewey e l'educazione progressiva*. Roma, Carocci editore.

Per capitoli (in curatele):

Ad esempio:

Cognome, N. (anno di pubblicazione). Titolo. In N., Cognome, (di tutti gli/le autori/trici) (a cura di), Titolo della pubblicazione. Luogo di edizione, casa editrice, pp. (pagina di inizio e di fine).

Bocchi, B. (2024). Il Piano educativo individualizzato come strumento di progettazione di percorsi didattici e educativi. In E. Bortolotti, G. Franceschini, & B. Bocchi (a cura di), *Costruire la professione docente nel percorso per il sostegno agli alunni con disabilità delle scuole secondarie. Il corso di Trieste si racconta*. Trieste, EUT, pp. 85-99.

Articolo in rivista:

Ad esempio:

Cognome, N. (se presenti diversi autori/trici l'ultimo avrà & davanti) (anno di pubblicazione).

Titolo, Nome della rivista, numero della rivista o mese di uscita, pp. (pagina di inizio e di fine).

Chianese, G., & Bocchi, B. (2023). Ecosistema educativo diffuso: reti innovative e connettive tra scuola e città, *Pedagogia oggi*, 2, pp. 132-13